

CORRIERE DELLA SERA

Mercoledì 6 giugno 2007

Pronta una task-force per informare i ragazzi. «Ma bisogna anche creare corsi speciali per i professori»

«Primo spinello a 12 anni»: in classe arrivano gli psichiatri

Ci sono già entrati poliziotti, carabinieri e finanzieri. Adesso ci entreranno anche gli psichiatri. Non per altro: la droga, a cominciare dalle canne, nelle scuole circola, circola, circola; s'abbassa l'età media del primo tiro — esordio a 12 —; il corpo docente non riesce a contenere spaccio e consumo. E così, ecco la decisione degli psichiatri, annunciata dalla società di categoria: in tutt'Italia, e specie a Milano, 500 medici incontreranno i ragazzi.

Loro faranno con una «task-force operativa che avrà sportelli di consulenza per programmi specialistici in tema di prevenzione, diagnosi e cura dei soggetti consumatori di cannabis». Cannabis che, rispetto al passa-



CONSUMO

Tra i minorenni è in costante aumento il consumo di droga: almeno uno su quattro fa regolarmente uso di cannabis

to, cala di prezzo e s'alza di pericolosità, per via del principio attivo decuplicato rispetto ai primordi, ossia alla carne dei figli dei fiori. Dunque, cala di prezzo e si alza di pericolosità, il che comporta-provoca un contemporaneo incremento del consumo e dei rischi.

Ma basterà il lavoro degli psichiatri? I loro stessi ammettono che in Italia, tanto per cambiare, siamo anni, secoli luce dietro gli altri. Peccato, perché di (buoni) esempi ce n'è una caterva: in Austria si formano gli insegnanti affinché individuino gli studenti a rischio, in Francia sono state create 250 cliniche di consulenza ad hoc, in Inghilterra così come in Germania e Paesi Bassi sono nati si-

ti web di «auto-aiuto», mentre in Danimarca si interviene parecchio a monte. Nel senso che è comune parlare medico che i ragazzi si tuffino nella droga per far fronte (anche) alla difficoltà ad avvicinare le ragazze, e dunque si organizzano attività che sono una sorta di formazione nell'arte del corteggiamento. Il resto d'Europa, s'è visto, cento ne pensa e altrettante ne fa. Gli psichiatri non si stancano di ripeterlo: «Sono numerosi i danni legati all'uso di cannabis dal punto di vista fisico e sociale. C'è un gruppo di persone ad alta vulnerabilità che possono incorrere in diversi disturbi, dalla stera ansiosa a quella dell'umore fino alla schizofrenia».

A. Ga.